



Piano di Protezione Civile del Comune di Casale Marittimo



Gennaio 2019



INTRODUZIONE



CASALE MARITTIMO

PAGINA 2 DI 27

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Casale Marittimo è impostato secondo il Metodo Augustus e segue quindi i concetti di semplicità, flessibilità e facile consultazione delle procedure operative definite per ogni rischio previsto nel territorio comunale.

Il Piano di Protezione Civile Comunale è approvato con deliberazione consiliare, in cui sono disciplinati i meccanismi e le procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del Piano e le modalità di diffusione ai cittadini (D. Lgs. 1/2018, art. 12, comma 4).

Il Piano è composto da due sezioni: la Parte Strutturale e gli Allegati.

La Parte Strutturale è divisa in tre parti:

A – **Parte generale:** oltre ad un inquadramento territoriale e demografico, contiene l'indicazione degli Enti preposti al monitoraggio e le procedure per recepire le attività di monitoraggio previsionale probabilistico del Centro Funzionale della Regione Toscana, i riferimenti alla cartografia di base e a quella tematica e degli scenari di rischio, l'individuazione delle aree di emergenza (attesa, ricovero, ammassamento soccorritori) previste dall'Amministrazione Comunale nei territori non a rischio;

B – **Lineamenti della Pianificazione:** sono elencati gli obiettivi strategici principali che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza. Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, il Sindaco dispone, sia in via ordinaria che in emergenza, di figure/strutture identificate all'interno dell'Amministrazione Comunale e di Componenti e le Strutture Operative (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018) del Servizio Nazionale della Protezione Civile, presenti nel territorio comunale e che a vario titolo partecipano al Piano Comunale;

C – **Modello di Intervento:** descrive il luogo, l'organizzazione e il funzionamento dei vari livelli comunali di comando e controllo in fase sia ordinaria che straordinaria, i flussi della comunicazione interna ed esterna all'Amministrazione Comunale per l'attivazione del principio di sussidiarietà, sia verticale che orizzontale per l'informazione ai cittadini.

Sono altresì considerate parte integrante di questo Piano di Emergenza Comunale tutte le attività descritte negli "Allegati al Piano", a cui si rimanda. **Gli aggiornamenti e le modifiche operative ordinarie degli Allegati potranno essere eseguite con facilità dal Responsabile Comunale di Protezione Civile, previo un passaggio nella Giunta comunale per una presa d'atto; tali variazioni saranno comunicate, volta per volta, alle Amministrazioni pubbliche e/o private che partecipano, a vario titolo, alle attività di Piano.**

L'operatività di risposta di Protezione Civile contenuta in questo Piano ubbidisce al principio costituzionale di sussidiarietà, anche per quanto riguarda il raccordo con la Provincia/Prefettura – U.T.G. di Pisa e la Regione Toscana.



INTRODUZIONE



CASALE MARITTIMO



A – PARTE GENERALE



PAGINA 4 DI 27

CASALE MARITTIMO

A - PARTE GENERALE

A.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DEMOGRAFICO

POPOLAZIONE TOTALE al 30/06/2018	1.090
Numero maschi	548
Numero femmine	542

FASCED'ETA'DELLAPOPOLAZIONE:

<u>Popolazione in età prescolare</u>	n.	47
Maschi	n.	26
Femmine	n.	21
<u>Popolazione non maggiorenne</u>	n.	162
maschi	n.	86
femmine	n.	76
<u>Popolazione ultrasessantenne</u>	n.	392
maschi	n.	184
femmine	n.	208

	1 COMPONENTE	191
	2 COMPONENTI	142
Numero dei nuclei familiari distinti per numero dei componenti	3 COMPONENTI	81
	4 COMPONENTI	65
	5 COMPONENTI	14
	6 COMPONENTI	7



A – PARTE GENERALE



CASALE MARITTIMO

PAGINA 5 DI 27

A.2. ENTI PREPOSTI AL MONITORAGGIO

A.2.1. INGV

L'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)** è stato istituito con decreto legge (D.L. 29 settembre 1999, n. 381) per sostenere dal punto di vista scientifico le attività di protezione civile e, tra gli altri, per “*svolgere funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale e di coordinamento delle reti sismiche regionali e locali [...]*”.

Per svolgere questo servizio, l'Ente si avvale della rete di monitoraggio sismico nazionale attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con più di 300 stazioni sismiche su tutto il territorio nazionale, collegate in tempo reale con la sede di Roma. In caso di evento sismico, entro cinque minuti dall'evento, l'INGV allerta il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e pubblica i dati relativi all'evento su *Internet* al sito <http://cnt.rm.ingv.it/>. Nel caso in cui la crisi sismica presenti caratteri di particolare rilevanza, l'Istituto provvede entro 24-36 ore all'installazione della rete di rilevamento mobile per migliorare ulteriormente la sensibilità e le capacità di registrazione della rete sismometrica.

A.2.2. CFR

Il governo e la gestione del sistema di allerta sono assicurati dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, nonché le strutture regionali ed i Centri di Competenza chiamati a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004; art. 17, D. Lgs. n. 1/2018).

Il compito della rete dei Centri Funzionali ai sensi della citata Direttiva PCM 27/02/2004 è quello di far confluire, concentrare ed integrare tra loro:

- i dati qualitativi e quantitativi rilevati dalle reti meteo-idro-pluviometriche, dalla rete radarmeteorologica nazionale, dalle diverse piattaforme satellitari disponibili per l'osservazione della terra;
- i dati territoriali idrologici, geologici, geomorfologici e quelli derivanti dai sistemi di monitoraggio delle frane;
- le modellazioni meteorologiche, idrologiche, idrogeologiche ed idrauliche.

La stessa Direttiva specifica che il sistema di allerta deve prevedere:



A – PARTE GENERALE



PAGINA 6 DI 27

CASALE MARITTIMO

- una fase previsionale costituita dalla valutazione della situazione meteorologica, nivologica, idrologica, idraulica e geomorfologica attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente;
- una fase di monitoraggio e sorveglianza, articolata in: i) osservazione qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento meteoidrologico ed idrogeologico in atto, ii) previsione a breve dei relativi effetti attraverso il *now casting* meteorologico e/o modelli afflussi-deflussi sulla base di misure raccolte in tempo reale.

La finalità di tale compito è di fornire un servizio continuativo per tutti i giorni dell'anno e, se del caso, su tutto l'arco delle 24 ore giornaliere che sia di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza, nonché assolvere alle necessità operative dei sistemi di protezione civile.

Le procedure operative regionali per l'attuazione della suddetta Direttiva nazionale, attualmente in vigore, sono state approvate con DGRT n. 395/2015 - *Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale"*.

Il servizio svolto dalla rete dei Centri Funzionali comprende anche la gestione della rete di rilevamento dati in tempo reale e differito, afferente al proprio territorio, così come stabilito dalla suddetta Direttiva PCM 27/02/2004.

A.2.3. SISTEMA DI ALLERTAMENTO "CODICE COLORE" PER LA RISPOSTA OPERATIVA COMUNALE

Ogni giorno il CFR emette, entro le ore 13:00, un **Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali** con l'indicazione, per ogni zona di allerta, del relativo codice colore che esprime il livello di criticità previsto per i diversi rischi:

- per livello di criticità con codice **ARANCIONE** – **ROSSO**: il Bollettino assume valenza di **Avviso di Criticità regionale** e viene adottato dal Sistema Regionale di Protezione Civile come **Stato di Allerta Regionale** e diramato dalla Sala Operativa Regionale (S.O.U.P.) a tutti i soggetti che fanno parte del Sistema di Protezione Civile Regionale, al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione. Le Province provvedono a trasmettere l'allerta ai Comuni, ai Centri Intercomunali, Unione dei Comuni, Consorzi di Bonifica (art. 15, comma 2, lettera a; DGRT n. 395/2015)
- per livello di criticità con codice **GIALLO**: le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione degli eventi in corso. In generale, il codice giallo è relativo ad eventi potenzialmente



A – PARTE GENERALE



CASALE MARITTIMO

PAGINA 7 DI 27

pericolosi ma circoscritti, per cui è difficile prevedere con anticipo dove e quando si manifesteranno.

Nel caso di codice **VERDE** non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi, possono comunque essere presenti fenomeni meteo legati alla normale variabilità stagionale.

Ad ogni codice colore, il Sistema di Protezione Civile del Comune di Casale Marittimo organizzerà specifiche azioni come precisato nella “Parte C - Modello d’intervento” e nell’Allegato “Procedure operative per la gestione dei rischi del territorio”. Questo Comune adotterà la risposta operativa in funzione delle allerte-codice colore fornite dal Centro Funzionale Regionale della Toscana e, per gli effetti a terra visibili, delle informazioni provenienti dai Presidi Territoriali organizzati dal Comune.

Il Comune di Casale Marittimo ricade nella **zona di allerta E1 (Etruria.)** (fonte: elaborato A, Allegato 1, DGRT n. 395/2015; Errore: sorgente del riferimento non trovata).

Figura 1 - Zona di allerta E1 (Etruria.) in cui ricade il Comune di Casale Marittimo (Fonte: sito CFR Toscana).

A.3. CARTOGRAFIA DI BASE E TEMATICA

Al presente Piano è allegata la cartografia di base e tematica, di seguito indicata:

- Inquadramento territoriale (CTR e ortofoto);
- Carta geologica;
- Carta geomorfologica;



A – PARTE GENERALE



CASALE MARITTIMO

PAGINA 8 DI 27

A.4. SCENARI DI RISCHIO

Lo **scenario** è la descrizione preventiva dei danni attesi alle persone e alle cose (attività produttive, commerciali, beni culturali, etc.) e si ricava dalle **carte di pericolosità** relative ai vari rischi, sovrapponendoci il **valore esposto** inteso come abitanti residenti, attività produttive e commerciali, scuole, rete dei servizi, beni culturali, etc.

I rischi storicamente rilevati nel territorio afferente al Comune di Casale Marittimo sono i seguenti:

- rischio idraulico, idrogeologico e temporali forti;
- rischio neve/ghiaccio;
- rischio vento;
- rischio sismico;
- rischio di incendio di interfaccia;

A.4.1. RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

I rischi idrogeologico e idraulico sono caratterizzati, in linea con le direttive nazionali, come segue (Allegato 1, DGRT n. 395/2015):

- il rischio idraulico corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d'acqua principali;
- il rischio idrogeologico, esplicitato anche come idrogeologico-idraulico reticolo minore, corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento delle soglie pluviometriche critiche lungo i versanti (che possono quindi dar luogo a fenomeni franosi e alluvionali), dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane con conseguenti fenomeni di esondazione e allagamenti;
- il rischio idrogeologico con temporali forti prevede analoghi effetti a quelli del punto precedente, ancorché amplificati in funzione della violenza, estemporaneità e concentrazione spaziale del fenomeno temporalesco innescante; tali fenomeni risultano, per loro natura, di difficile previsione spazio-temporale e si caratterizzano anche per una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione.



A – PARTE GENERALE



CASALE MARITTIMO

PAGINA 9 DI 27

Dal punto di vista morfologico e idrografico, il Comune di Casale Marittimo è inserito nella dorsale collinare dell'Area pisana di "Monte Vaso" che si sviluppa da Orciano Pisano, a nord, sino a Casale Marittimo a sud; mentre in senso est-ovest l'area è compresa tra le colline dell'Alta Val di Cecina e il limite occidentale della pianura della costa livornese, tra Rosignano e Cecina.

Per quanto concerne l'idrografia, il territorio dell'Area Pisana è interessata da alcuni corsi d'acqua di una certa consistenza come il Fiume Fine e il Cecina, il primo dei quali scorre anche in una porzione del territorio di Casale Marittimo e da una serie di torrenti minori, come ad esempio il Fosso Linaglia che interessa la parte del Comune confinante con Guardistallo.

L'aspetto morfologico, invece, fa registrare la presenza di dolci colline che raramente superano i 500 metri s.l.m. che si sono originate durante i movimenti tetto-genetici che hanno determinato il sollevamento della Catena Appenninica e dei rilievi costieri della Toscana meridionale. La tettonica delle fasi posteriori a quelle orogeniche è caratterizzata da movimenti distensivi responsabili della formazione di una serie di bacini subsidenti colmati successivamente dai sedimenti del ciclo neogenico, i quali costituiscono le aree sub-pianeggianti del territorio.

Per il **rischio idraulico** si fa riferimento alla cartografia del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e alla relativa Disciplina di Piano (Direttiva "alluvioni" 2007/60/CE e D.Lgs. 49/2010). Il PGRA del Distretto Appennino Settentrionale è stato approvato con delibera del Comitato Istituzionale n. 235 del 3 marzo 2016. Le cartografie per singoli stralci del PGRA, a livello di dettaglio (scala 1:10.000), sono consultabili dal sito della Geoscopio della Regione Toscana, alla [pagina web](#) appositamente dedicata, selezionando nell'apposita casella il Comune di Casale Marittimo.

Per il **rischio idrogeologico**, la cartografia del Piano stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) è quella di riferimento per la definizione della pericolosità da frana e da fenomeni geomorfologici di versante.

Le cartografie per singoli stralci del PAI, a livello di dettaglio (scala 1:10.000), relative al Comune di Casale Marittimo sono consultabili e scaricabili dal sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nell'apposita [pagina web](#) dedicata.

A.4.2. RISCHIO NEVE /GHIACCIO

Il rischio neve considera il possibile impatto dovuto all'accumulo di neve al suolo (sopra i 1000 metri di quota l'evento neve non è rilevante ai fini di Protezione Civile). La previsione dell'accumulo della neve al suolo è molto difficile e un piccolo spostamento dello zero termico può pertanto influenzare le previsioni anche in modo determinante.



A – PARTE GENERALE



CASALE MARITTIMO

PAGINA 10 DI 27

Il fenomeno ghiaccio è strettamente connesso alla neve e quindi, viene considerato, ai fini di protezione civile, esclusivamente quello causato da una precedente nevicata. Ai fini dell'allertamento, viene valutato il rischio di formazione di ghiaccio sulle strade di pianura e collina (al di sotto dei 600 metri di quota) e la persistenza del fenomeno.

L'Amministrazione Comunale di Casale Marittimo si è dotata di un Piano Neve (Allegato 9) e di procedure operative (Allegato 2), a cui si rimanda, per prevenire e fronteggiare i disagi provocati dalle neviccate e dal ghiaccio.

A.4.3. RISCHIO SISMICO

Questo tipo di rischio è relativo al verificarsi di eventi sismici o terremoti; si tratta di eventi calamitosi non prevedibili. In base alla DGRT del 26 maggio 2014 n. 421, che recepisce l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2006 n. 3519, il territorio del Comune di Casale Marittimo fa parte della **zona sismica 3** (i Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a terremoti di modesta entità).

L'ultima versione del Database Macrosismico Italiano (DBMI15), rilasciata a luglio 2016 (Locati et al., 2016¹), fornisce un insieme di dati di intensità macrosismica, provenienti da diverse fonti relative ai terremoti con

intensità massima ≥ 5 e d'interesse per l'Italia nella finestra temporale 1000-2014. Questa banca dati

consente di elaborare le "storie sismiche" di migliaia di località italiane, vale a dire l'elenco degli effetti di avvertimento o di danno, espressi in termini di gradi di intensità, osservati nel corso del tempo a causa di terremoti.

L'analisi del DBMI15 ha permesso di verificare che, a partire dall'anno 1846, sono 4 gli eventi sismici risentiti a Casale Marittimo, con intensità massima risentita (Int, Errore: sorgente del riferimento non trovata) pari a 8 del terremoto del 1846 con epicentro nelle Colline Pisane, secondo lo standard proposto da AHEAD, *European Archive of Historical Earthquake Data*.

¹ Locati M., Camassi R., Rovida A., Ercolani E., Bernardini F., Castelli V., Caracciolo C.H., Tertulliani A., Rossi A., Azzaro R., D'Amico S., Conte S., Rocchetti E. (2016). DBMI15, the 2015 version of the Italian Macroseismic Database. Istituto Nazionale di Geofisica e



A – PARTE GENERALE



CASALE MARITTIMO

PAGINA 11 DI 27

Provincia Pisa
Regione Toscana
Numero di eventi riportati 4

Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
8	1846	08	14	12			Colline Pisane	121	9	6.04
6-7	1871	07	29	20	45		Val di Cecina	14	7-8	5.15
3	1909	01	13	00	45		Emilia Romagna orientale	867	6-7	5.36
4-5	1998	05	20	11	07	4	Colline Metallifere	31	4-5	4.19

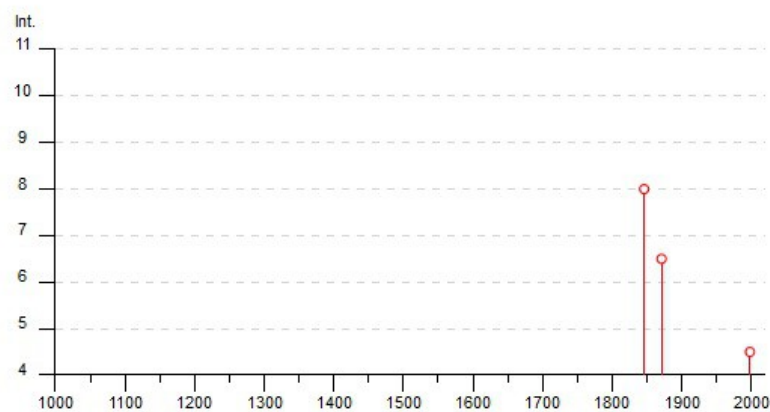


Figura 2 - Elenco dei terremoti risentiti nel Comune di Casale Marittimo (Fonte: INGV).

A.4.4. RISCHIO VENTO

Comprende fenomeni generalmente associati a danni dovuti a violente raffiche di vento o trombe d'aria, i quali dipendono, oltre che da parametri fisici come direzione e durata, anche dalla presenza nel territorio comunale di particolari situazioni e vulnerabilità locali.

Nell'Allegato n.2 sono riportate le procedure operative di dettaglio, distinte per codice colore, che il sistema di protezione civile di Casale Marittimo dovrà seguire per tale rischio.

A.4.5. RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

Si definisce "incendio di interfaccia" l'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto



A – PARTE GENERALE



CASALE MARITTIMO

PAGINA 12 DI 27

stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto a residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio boschivo.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **interfaccia classica:** frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);
- **interfaccia mista:** presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- **interfaccia occlusa:** zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).

In nero è evidenziato il **perimetro degli insediamenti** e in rosso la **Fascia Perimetrale** (circa 200 mt lineari dal perimetro). La **zona di interfaccia** si estende per circa 25 – 50 mt a partire dal perimetro verso le abitazioni.



L'Allegato F del Piano Operativo AIB 2014-2016 identifica il Comune di Casale Marittimo con un **livello di rischio medio**.

A.4.6. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Il rischio di incidente rilevante è legato ai processi di attività di uno stabilimento industriale, i quali possono per via accidentale provocare danni all'interno dello stabilimento e nelle aree residenziali contigue, tali da coinvolgere lavoratori e cittadini.

Dall'analisi dell'Inventario Nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti (art. 15, comma 4, D.Lgs. 334/99 e s.m.i.), predisposto dal Ministero dell'Ambiente (Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Divisione III - Rischio rilevante e autorizzazione integrata



A – PARTE GENERALE



CASALE MARITTIMO

PAGINA 13 DI 27

ambientale) e redatto in collaborazione con ISPRA (Servizio Rischio Industriale), emerge che nel Comune di Casale Marittimo non sono presenti aziende capaci di causare incidenti rilevanti:

A.5. - AREE DI EMERGENZA

Le Aree di Emergenza sono luoghi destinati ad attività di Protezione Civile, individuati all'interno del Piano di Protezione Civile Comunale, e devono essere localizzate in siti non soggetti a rischio.

Le Aree di Emergenza sono determinate dall'Amministrazione locale e sono distinte in:

Aree di attesa per la popolazione: sono luoghi, raggiungibili attraverso un percorso sicuro, in cui la popolazione viene censita e riceve le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto; sono identificate lungo grandi viabilità o grandi aree di parcheggi, mercati, etc.

Aree di accoglienza e ricovero della popolazione: sono luoghi situati in aree non a rischio e facilmente collegabili con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.) in cui la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. Le aree di ricovero per la popolazione si distinguono in "strutture esistenti", cioè strutture pubbliche e/o private (alberghi, centri sportivi, scuole, etc.) in cui la permanenza è temporanea e finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto, alla realizzazione ed allestimento di insediamenti abitativi provvisori, e "aree campali", cioè aree che consentono di offrire in breve tempo i servizi di assistenza alla popolazione attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali

Aree di ammassamento: sono aree, poste in prossimità di grandi viabilità, in cui trovano sistemazione i soccorritori e le risorse quali tende, gruppi elettrogeni, macchine movimento terra, idrovore, etc.. Le aree di ammassamento sono individuate nel [Piano di Protezione Civile della Provincia di Pisa](#).

Le Aree di Emergenza del Comune di Casale Marittimo sono individuate in apposite schede (Allegato 6 "Aree di Emergenza") e nella cartografia di sintesi per la pianificazione dei rischi (Allegato 1 "Cartografia").

B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

In questa parte sono descritti gli obiettivi strategici che il Sindaco e l'organizzazione della Protezione Civile



A – PARTE GENERALE



CASALE MARITTIMO

PAGINA 14 DI 27

deve conseguire in caso di emergenza a livello comunale. Il Sindaco, ai sensi della lettera c), comma 5 dell'art. 12 del D.lgs. n. 1/2018, provvede ad organizzare i primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza attraverso l'impiego coordinato delle risorse umane e strumentali interne ed esterne alla propria Amministrazione (Uffici comunali strategici, Componenti e delle Strutture Operative). Il presente Piano si relaziona con la Regione Toscana e la Provincia/Prefettura – U.T.G. di Pisa per il concorso sussidiario delle Amministrazioni sovracomunali.

B.1. OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici del Sindaco sono:

1. informare e mettere in sicurezza i cittadini;
2. tutelare l'attività scolastica;
3. garantire il funzionamento/ripristino dei servizi essenziali;
4. salvaguardare i beni culturali;
5. intervenire a favore delle attività produttive e commerciali;
6. mantenere la continuità amministrativa all'interno degli uffici pubblici.

Questi obiettivi saranno modulati in base agli scenari previsti nel Comune di Casale Marittimo e indicati nella Parte A del Piano.

B.2. ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE PER LA RISPOSTA ALL'EMERGENZA

Il **Sindaco**, quale Autorità di Protezione Civile nel proprio Comune, esercita le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile (art. 3, comma 1 del D. Lgs. 1/2018) ed è responsabile (art. 6, comma 1 del D. Lgs. 1/2018):

- a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- b) della promozione, attuazione e coordinamento delle attività di protezione civile (previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento) esercitate dalle strutture organizzative comunali;
- c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle suddette attività di protezione civile;



A – PARTE GENERALE



CASALE MARITTIMO

PAGINA 15 DI 27

- d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative e dei presidi territoriali;
- e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa della struttura comunale, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi.

Ai fini di protezione civile, il Sindaco è altresì responsabile (art. 12, comma 5, D. Lgs. 1/2018):

- a) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti (Ordinanze) al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica;
- b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o di natura antropica;
- c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile.

L'Autorità Comunale di Protezione civile è supportata per le decisioni di competenza dal Responsabile della Protezione Civile Comunale. In caso di emergenza, il Sindaco valuta, tramite il Responsabile Comunale della Protezione Civile, l'attivazione dell'Unità di Crisi e la convocazione del C.O.C. con apposita Ordinanza Sindacale. In caso di assenza del Sindaco, il Vicesindaco assume la responsabilità politica delle decisioni per l'attuazione dei poteri straordinari (Ordinanze Sindacali). Il Sindaco garantisce, in caso di evento previsto o in atto, un'adeguata informazione alla popolazione (L. 265/1999).

Come è previsto dall'ordinamento nazionale e regionale, il Sindaco si raccorda secondo il principio costituzionale della sussidiarietà (L. Cost. n. 3/2001) con il Presidente della Giunta Regionale della Toscana e il Prefetto di Pisa (D. Lgs. n. 1/2018), assicurando in caso di emergenza il costante aggiornamento del flusso di informazioni.

Per raggiungere i precedenti obiettivi strategici (par. B.1.), il Sindaco si avvale di:

- **Responsabile Comunale della Protezione Civile:** è nominato dal Sindaco ed è il referente tecnico-operativo per la Protezione Civile dell'Amministrazione Comunale;
- **Centro Situazioni (Ce.Si.) e Reperibile/Referente del Ce.Si.:** il Ce.Si. è organizzato e coordinato dal Responsabile Comunale di Protezione Civile. Le funzioni del Ce.Si. sono garantite in via ordinaria e continuativa con modalità H24 a cui, se necessario, potranno concorrere tutti i Servizi Comunali;



A – PARTE GENERALE



CASALE MARITTIMO

PAGINA 16 DI 27

- **Unità di Crisi Comunale:** è la struttura strategico-decisionale, a composizione modulare, presieduta dal Sindaco o, in sua assenza, dal Vicesindaco o Assessore delegato, per definire la strategia per la gestione delle criticità previste o in atto nel territorio comunale. L'Unità di Crisi viene nominata con Delibera della Giunta comunale;
- **Centro Operativo Comunale:** rappresenta la struttura, attivata in caso di emergenza tramite Ordinanza Sindacale, organizzata a livello locale come risposta coordinata di Protezione Civile svolta dalle Componenti e Strutture Operative che partecipano alle procedure del Piano Comunale. Il C.O.C. opera per Funzioni di Supporto, a cui partecipano, oltre ai servizi e uffici comunali precisati nel presente Piano, anche le Amministrazioni pubbliche e/o private e le Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Albo Regionale;
- **Presidi Comunali sul territorio:** sono dislocati nei punti critici e/o nelle aree critiche da tenere costantemente sotto controllo, all'interno del territorio comunale.

B.2.1. CONTRIBUTO SUSSIDIARIO ALLE ATTIVITA' COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

Per quanto concerne il contributo sussidiario delle Amministrazioni sovracomunali, qualora i mezzi a disposizione del Comune non fossero in grado di rispondere in maniera efficace all'emergenza, il Sindaco può chiedere l'intervento di altre forze e strutture operative statali e regionali, rispettivamente, al Prefetto di Pisa e al Presidente della Giunta Regionale della Toscana (art. 12, comma 6 del D. Lgs. 1/2018).

In caso di emergenza, il Prefetto di Pisa adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione Toscana; nell'immediatezza dell'evento, il Prefetto di Pisa assume, in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale della Toscana e coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi messi in atto dal Comune di Casale Marittimo, sulla base del Piano di Protezione Civile Comunale, anche al fine di garantire l'immediata attivazione degli interventi di primo soccorso alla popolazione (art. 9, comma 1 del D. Lgs. 1/2018). Il Prefetto di Pisa, inoltre, assicura il concorso coordinato degli Enti e delle Amministrazioni dello Stato anche mediante loro idonee rappresentanze presso il C.O.C..

Per i rapporti tecnico-operativi con l'organizzazione della Sala Operativa Regionale, questa pianificazione tiene conto delle normative della Regione specificate nell'Allegato 15 "Normativa".



A – PARTE GENERALE



CASALE MARITTIMO

PAGINA 17 DI 27

Il **Sistema Regionale di Protezione Civile**, in caso di criticità con codice arancione/rosso, dirama la relativa allerta relativa per consentire ai Comuni di preparare la risposta di protezione civile locale. Ad ogni codice colore, il Sistema di Protezione Civile Comunale di Casale Marittimo organizzerà specifiche azioni e si relazionerà con i livelli sovracomunali secondo quanto specificato più avanti nel Modello d'intervento e nell'Allegato 2 "Procedure operative per la gestione dei rischi del territorio".

B.3. ELENCO DELLE PRINCIPALI COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Per la gestione dell'emergenza, le Componenti e le Strutture Operative (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018) possono operare nella pianificazione di protezione civile comunale anche tramite convenzioni e/o accordi di programma appositamente sottoscritti.

L'elenco delle principali Componenti e Strutture Operative è indicato nell'Allegato "Personale che partecipa alle attività di Piano".



C – MODELLO D'INTERVENTO



PAGINA 18 DI 27

CASALE MARITTIMO

C – MODELLO D'INTERVENTO

Il Modello di Intervento del Comune di Casale Marittimo è strutturato, in caso di emergenza e situazioni di criticità, da:

- il Responsabile Comunale della Protezione Civile;
- il Centro Situazioni (Ce.Si.);
- l'Unità di Crisi Comunale;
- il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- i Presidi Comunali sul territorio.

C.1. IL RESPONSABILE COMUNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Responsabile Comunale della Protezione Civile è nominato con atto del Sindaco.

Il Responsabile della Protezione Civile Comunale provvede a:

- in ordinario:
 - coordinare l'attività di Centro Situazioni (Ce.Si.) e, qualora attivato, del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico (vedasi paragrafo C.2);
 - mantenere aggiornato il Piano di Protezione Civile Comunale, gli Allegati al Piano e gli elenchi del personale che ne fanno parte attraverso la struttura tecnica comunale, tramite il coinvolgimento di tutti gli Uffici Comunali ritenuti strategici;
 - gestire i rapporti con le Organizzazioni di Volontariato della Protezione Civile;
 - promuovere le attività di verifica della pianificazione;
 - supportare il Sindaco nelle attività relative all'informazione alla popolazione sui contenuti del Piano di Protezione Civile;
- in emergenza:
 - coordinare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
 - garantire la comunicazione H24 con il Sindaco;
 - informare il Sindaco sull'evoluzione degli eventi e sulle azioni messe in atto;
 - provvede a compilare i resoconti tecnici e il diario di sala in caso di evento;



C – MODELLO D'INTERVENTO



CASALE MARITTIMO

PAGINA 19 DI 27

- mantenere i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile degli Enti sovracomunali (Provincia/Prefettura – U.T.G. di Pisa e Regione Toscana);
- coordinare eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione.

C.2. IL CENTRO SITUAZIONI E IL REPERIBILE

Il Centro Situazioni (Ce.Si.) ha sede in via del Castello, 133 ed è organizzato e coordinato dal Responsabile Comunale della Protezione Civile (Responsabile del Ce.Si.).

Centro Situazioni (Ce.Si.)	
Responsabile Comunale del Ce.Si.	Responsabile della Protezione Civile
Sede di riferimento del Ce.Si.	Sede del Municipio (via del Castello, 133)

I riferimenti per contattare il Ce.Si. sono contenuti nella "Scheda Ce.Si." nell'Allegato 4.

In base al codice colore emesso dal Centro Funzionale Regionale oppure al verificarsi delle prime criticità, il Responsabile del Ce.Si. può disporre l'attivazione di un Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico a supporto del Sindaco, in grado di assicurare la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto (D.G.R.T. n. 395/2015).

In caso di attivazione del C.O.C., l'attività del Ce.Si. confluisce all'interno di quella svolta dall'Area Tecnica.

In attesa dell'attivazione del servizio di reperibilità H24, le attività del Ce.Si. sono garantite dal Responsabile del Ce.Si. o da un facente funzione (Sindaco, Vicesindaco, Assessore alla Protezione Civile)

Il Reperibile/Referente del Ce.Si., in via ordinaria, ha i seguenti compiti:

- garantire la ricezione e la presa visione dei Bollettini/Avvisi (DGRT n. 395/2015) emessi dal Centro Funzionale Regionale e delle allerte emanate dal Sistema Regionale della Protezione Civile;
- confermare al Ce.Si. Provinciale l'avvenuta ricezione degli avvisi di criticità;
- informare il Responsabile Comunale del Ce.Si. circa gli avvisi e le eventuali altre comunicazioni ricevute dal Ce.Si. Provinciale e/o dalla S.O.U.P..



C – MODELLO D'INTERVENTO



PAGINA 20 DI 27

CASALE MARITTIMO

C.3. L'UNITA' DI CRISI COMUNALE

L'Unità di Crisi Comunale è costituita con Delibera di Giunta ed è composta da:

- il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco;
- l'Assessore con delega alla Protezione Civile;
- il Responsabile Comunale della Protezione Civile;
- il Comandante della Polizia Municipale o suo delegato;
- altri esperti, a ragion veduta.

L'Unità di Crisi si riunisce nella sede Municipale o in una sede scelta, di volta in volta, dal Sindaco.

Il Sindaco, in relazione alla situazione prevista o in atto, convoca l'Unità di Crisi tramite un Suo atto amministrativo trasmettendolo poi alla Provincia/Prefettura-U.T.G. di Pisa e alla Regione Toscana.

L'Unità di Crisi mantiene i contatti con i livelli sovracomunali del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il supporto sussidiario.

C.4. IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ha sede in via del Castello, 133. In caso d'inagibilità o per qualsiasi necessità, il C.O.C. potrà riunirsi nella sede secondaria specificata nell'Allegato 5.

Il C.O.C. è attivato dal Sindaco, o in sua assenza dal Vicesindaco, a mezzo di Ordinanza Sindacale (l'Ordinanza deve indicare la sede del C.O.C., la durata di validità e le Funzioni di Supporto attivate per rispondere all'emergenza) ed è coordinato dal Responsabile Comunale della Protezione Civile.

Il C.O.C. è organizzato in **quattro Aree** che vanno ad accorpate le Funzioni di Supporto previste dal Metodo Augustus, in ossequio a quanto previsto dal **Piano Operativo della Regione Toscana**, approvato con Delibera n. 1040 del 25 novembre 2014. Per ciascuna Area di supporto è individuato un Referente ed un suo



C – MODELLO D'INTERVENTO



CASALE MARITTIMO

PAGINA 21 DI 27

sostituito. La nomina o la modifica del Coordinatore del C.O.C. e dei Referenti/Sostituti delle singole Aree/Funzioni di supporto deve avvenire tramite atto scritto del Sindaco e recepita nell'apposito Allegato 5 a questo Piano.

Si precisa che, ai sensi delle norme attualmente vigenti, l'Ufficio di Protezione Civile non è sostitutivo delle attività dei singoli Uffici Comunali. Tutti gli Uffici strategici dell'Amministrazione Comunale sono tenuti, in base alle proprie competenze, a contribuire in via ordinaria all'aggiornamento del presente Piano e partecipare in emergenza alle attività previste nelle varie Funzioni di Supporto del C.O.C..

C.4.1. FUNZIONI DI SUPPORTO

Le Aree/Funzioni di Supporto, del Metodo Augustus, adottate dal C.O.C. del Comune di Casale Marittimo obbediscono al principio di flessibilità e razionalità e sono perciò considerate numericamente variabili: possono essere ulteriormente aumentate o diminuite dal Sindaco, a ragion veduta, in base alle decisioni tecnico operative adottate.

Il Comune di Casale Marittimo, per rispondere all'emergenza, adotterà le seguenti Funzioni di Supporto, raggruppate in quattro Aree sulla base dello schema previsto dal Piano Operativo della Regione Toscana. A fronte di particolari esigenze operative il Sindaco potrà nominare ulteriori funzioni *ad hoc*:

AREA TECNICA (attività tecnico-scientifica, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose, telecomunicazioni):

Compiti:

- 1 - Attiva le strutture a disposizione del Comune per il monitoraggio a vista dei punti critici in base allo scenario previsto;
- 2 - Predisporre, in caso di eventi critici, interventi per la risoluzione degli stessi e per la tutela della pubblica incolumità attivando anche eventuali ditte esterne;
- 3 - Provvede a censire eventuali danni a persone e cose;
- 4 - Mantiene i contatti con le aziende erogatrici dei servizi essenziali.

AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (sanità umana e veterinaria, assistenza sociale, assistenza e informazione alla popolazione, attività scolastica)

Compiti:

- 1 - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla cittadinanza;



C – MODELLO D'INTERVENTO



PAGINA 22 DI 27

CASALE MARITTIMO

- 2 - Verifica la disponibilità di strutture ricettive alberghiere;
- 3 - Verifica l'eventuale pronta disponibilità di mezzi di trasporto pubblico;
- 4 - Allerta, se necessario, le strutture sanitarie presenti nel territorio;
- 5 - Valuta con la Funzione Tecnica la necessità della chiusura delle attività scolastiche e ne dà comunicazione;
- 6 - Predispone il posizionamento di squadre di volontari in supporto ad eventuali evacuazioni e a presidio delle aree di emergenza attivate;
- 7 - Attiva gli uomini ed i mezzi per l'eventuale supporto all'evacuazione della popolazione;
- 8 - Verifica l'agibilità e la funzionalità delle Aree di Emergenza;
- 9 - Allerta i referenti delle strutture esposte a potenziale rischio in relazione allo scenario d'evento e fornisce loro indicazioni sulle azioni in corso (aziende, campeggi e altre strutture in zona a rischio).

AREA OPERATIVA (coordinamento Volontariato, squadre operai, viabilità, rapporti con le Forze dell'Ordine)

Compiti:

- 1 - Coordina le squadre di operai dipendenti dell'Amministrazione per il superamento delle criticità;
- 2 - Impiega il Volontariato attivato dal Centro Intercomunale, gestendo la Segreteria del Volontariato su SART (in collaborazione con il C.I.S.);
- 3 - Garantisce il coordinamento delle pattuglie di Polizia Municipale sul territorio al fine di mantenere la libera circolazione delle vie di fuga, anche disponendo la rimozione temporanea di cantieri stradali;
- 4 - Predispone le squadre da inviare all'occorrenza per presidiare i cancelli individuati, in riferimento allo scenario in essere;
- 5 - Individua, ove necessario, una viabilità alternativa sicura in collaborazione con la funzione Tecnica;
- 6 - Tiene i rapporti con le Forze dell'Ordine del territorio.

AREA AMMINISTRATIVA (Segreteria del C.O.C., Protocollo, predisposizione atti, acquisti, Anagrafe)

Compiti:

- 1 - Predispone gli atti per il superamento dell'emergenza (ordinanze, etc.);
- 2 - Provvede a rintracciare la popolazione tramite il sistema anagrafico/tributario per eventuali notifiche;
- 3 - Tiene il Diario di Sala;
- 4 - Gestisce il protocollo delle comunicazioni;
- 5 - Supporta il Sindaco nell'informazione alla popolazione;



C – MODELLO D'INTERVENTO



CASALE MARITTIMO

PAGINA 23 DI 27

- 6 - Gestisce il sito web ;
- 7 - Predispose tutto quanto necessario per garantire la continuità nelle comunicazioni.

Nell'apposito Allegato che dettaglia i componenti del C.O.C., vengono individuati i Referenti di ciascuna Area di Supporto e chi partecipa, anche tramite la stipula di accordi/convenzioni, alle attività delle Funzioni di Supporto del Centro Operativo Comunale

In “tempo di pace”, i Responsabili delle Funzioni di Supporto provvederanno ad organizzare esercitazioni congiunte con i vari Soggetti che partecipano alle attività del Piano per verificarne le capacità organizzative ed operative.

C.5. I PRESIDI COMUNALI SUL TERRITORIO

L'attività di Presidio sul territorio (DPCM 27/02/2004, DGRT n. 1040/2014) assume una rilevanza strategica poiché consente di avere un riscontro diretto sul territorio circa l'evoluzione degli eventi. Il ruolo dei Presidi nell'assicurare l'azione di ricognizione e vigilanza delle aree territoriali esposte a rischio, soprattutto molto elevato, e dei punti critici storicamente noti è assolutamente imprescindibile, specialmente per quel che riguarda il rischio idraulico in bacini idrografici di ridotte dimensioni, nei quali a seguito di precipitazioni intense, anche se di breve durata, si possono manifestare fenomeni repentini quali colate rapide di fango, esondazioni, erosioni spondali, etc..

Fanno parte dei Presidi Comunali sul territorio:

- la Polizia Municipale;
- le Organizzazioni di Volontariato, anche attraverso apposite convenzioni.

Il Personale individuato deve essere opportunamente formato e addestrato (Allegato “Attività addestrative”).

I Presidi sono dislocati sul territorio in corrispondenza dei punti critici, in base alle indicazioni del Ce.Si., anche in configurazione “rafforzata”, o del C.O.C., se attivato. Quando il C.O.C. è attivo, i Soggetti che partecipano alle attività di presidio si coordinano con l'Area/Funzione “Tecnica”, con la quale comunicano in tempo reale.



C – MODELLO D'INTERVENTO



PAGINA 24 DI 27

CASALE MARITTIMO



CASALE MARITTIMO

PAGINA 25 DI 27

ACRONIMI

AHEAD: *European Archive of Historical Earthquake Data*

AIB: Anti Incendi Boschivi

C.O.C.: Centro Operativo Comunale

Ce.Si.: Centro Situazioni

CFC: Centro Funzionale Centrale

CFR: Centro Funzionale Regionale

D. Lgs.: Decreto Legislativo

DBMI15: Database Macrosismico Italiano (rilasciato a luglio 2016)

DGRT: Delibera della Giunta Regionale della Toscana

DPCM: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

INGV: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

L.: Legge

PAI: Piano di Assetto Idrogeologico

PGRA: Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

S.O.U.P.: Sala Operativa Unificata Permanente

U.T.G.: Ufficio territoriale del Governo



ELENCO DEGLI ALLEGATI



PAGINA 26 DI 27

CASALE MARITTIMO

ELENCO DEGLI ALLEGATI

- Allegato 1 - Cartografia
- Allegato 2 - Procedure operative per la gestione dei rischi del territorio e Piani *ad hoc*
- Allegato 3 - Aree di Emergenza
- Allegato 4 - Scheda operativa Centro Situazioni (Ce.Si.)
- Allegato 5 - Composizione del C.O.C.
- Allegato 6 - Aree di Emergenza
- Allegato 7 - Dati base del territorio e dell'Amministrazione comunale
- Allegato 8 - Associazioni di Volontariato
- Allegato 9 - Piano Neve
- Allegato 10 - Banca dati per C.O.C.
- Allegato 11 - Componenti e Strutture Operative
- Allegato 12 - Attività addestrative
- Allegato 13 - Programmi d'informazione alla cittadinanza
- Allegato 14 - Scheda segnalazioni Provincia di Pisa
- Allegato 15 - Normativa



SOMMARIO



CASALE MARITTIMO

PAGINA 27 DI 27

SOMMARIO